

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

Riflessione

25-07-2021

Realizza il tuo miracolo!

Lo stupefacente miracolo della moltiplicazione dei pani, nasce dal poco di un ragazzo che decide di non tenere per sé ciò che ha, ma di metterlo in condivisione.

Questo suo donare gli permette di compiere il suo miracolo.

E questo vale per ciascuno di noi: accetta ciò che sei, anche se ti sembra poco, e si moltiplicherà.

È difficile accettarsi, credere nel proprio valore, di essere una benedizione dopo alcuni eventi della vita. È difficile amarsi, accogliersi, credere in sé dopo certe situazioni vissute. Ma se non ci si ama, non ci si "moltiplica".

E così ci capita che per non sentirci rifiutati, rifiutiamo gli altri o ci allontaniamo da loro prima di essere lasciati soli. Per evitare di essere criticati, non facciamo mai nulla oppure facciamo troppo per poter criticare chi non fa molto. Per non incontrare la nostra vulnerabilità ci occupiamo delle debolezze degli altri, sempre proiettati ad aiutare fuori per non prendere contatto con ciò che c'è dentro. Per non permettere a nessuno di avere potere su di noi, esercitiamo il controllo su ogni situazione.

L'invito, allora, è a prendere in mano i miei cinque pani e i due pesci per sentire il mio valore. Se posso percepire quello che sono, se posso prendere e benedire ciò che sono, se posso rendere grazie per una vita che all'inizio sembrerà poca cosa, allora scoprirò la mia grandezza: è questo il vero miracolo della moltiplicazione.

Il finale del vangelo è meraviglioso: riempire i canestri col pane avanzato. Perché se ho il coraggio e la forza di accettare la mia storia, allora la mia vita sarà sovrabbondante, ricca, piena.

Fidati di ciò che sei e scoprirai l'infinita ricchezza della vita. Si tratta di osare e compiere il proprio miracolo.

Buona domenica!

Nello